

# Esperienze di “MusicaBiologica” in musei scientifici e luoghi di natura protetta

Christian Rebecchi

Via Spagna, 11. I-41014 Castelvetro (MO). E-mail: christian.rebecchi70@gmail.com

Daniele Dallai - Giovanna Barbieri - Giovanna Bosi -  
 Fabrizio Buldrini - Matteo Dal Zotto - Aurora Pederzoli

Orto Botanico, Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia,  
 Viale Caduti in Guerra, 127. I-41121 Modena.

## RIASSUNTO

Un progetto di “MusicaBiologica” è stato proposto come nuovo linguaggio espressivo per favorire una migliore fruizione di percorsi presenti in musei scientifici e riserve naturali. L'uso di strumenti musicali rigorosamente acustici, la scelta di suoni che non prevedono energia elettrica, la creazione di eventi unici in cui la composizione originale è mirata al contesto, insieme a letture che evocano, esaltano e celebrano la natura e il suo rapporto con l'uomo, hanno la funzione di stimolare una condivisione insolita tra le persone presenti, diventando un momento vivo di ascolto e partecipazione.

Parole chiave:

“MusicaBiologica”, natura, musica, ascolto.

## ABSTRACT

*Experiences of “MusicaBiologica” in scientific museums and protected nature places*

*A project of “biological” music was proposed as a new expressive language to promote a better fruition of thematic itineraries of scientific museums and natural reserves. The use of rigorously acoustic musical instruments, the choice of sounds that do not require electric energy to be produced, the creation of unique events where the original composition is focused to the context, together with readings evocating and celebrating nature and its relationship with man, were intended as a stimulus to an unusual sharing among people present to such events, which become a real moment of listening and participation.*

Key words:

“MusicaBiologica”, nature, music, listening.

## IL PROGETTO “MUSICABIOLOGICA”

L'accostamento di forme di espressione musicale alla divulgazione scientifica in musei e luoghi di natura protetta è un tema di grande attualità, con riscontri di pubblico ed esperienze acquisite soprattutto in contesti all'aperto quali i giardini botanici. Un sondaggio svolto da Dixon (2005) nell'ambito del BGCI (Botanic Garden Conservation International) evidenzia che a domande specifiche sulla presenza di mostre d'arte e concerti in tali luoghi (ad esempio “non si tratta di piante, ma è in un giardino botanico: dovrebbe essere lì? è un'attrazione o una distrazione?”), la maggioranza delle persone risponde in modo molto positivo, pur rimarcando che l'evento debba essere collegato al mondo vegetale in maniera chiara.

“MusicaBiologica” è un progetto che sposa l'ideale della decrescita applicandolo in ambito artistico, dove la scrittura musicale e la poetica dei testi, pur nella libertà compositiva, rispondono al bisogno di quiete e di ascolto, di contemplazione e riflessione, bisogno sempre più attuale nella nostra realtà così fortemente

condizionata da rumore e caos. Considerare l'evento-concerto come un rito di condivisione e d'incontro fra le persone è una caratteristica fondante di questo modo di intendere la musica (fig. 1). Eseguita in contesti di parchi e riserve naturali, la narrazione musicale si integra con i suoni della natura, per condurre l'ascoltatore verso un'esperienza artistica di intimo rapporto con il suono e l'ambiente.

Gli strumenti sono tutti acustici, privi di amplificazione, per un ascolto a misura d'uomo.

D'ispirazione è stata l'acustica dei teatri greci: viva è l'esperienza lavorativa di Lorenzo Ricci (co-autore con Christian Rebecchi delle composizioni originali del progetto) presso il Teatro Greco di Siracusa, in cui dagli spalti più lontani si percepisce chiaramente tutto ciò che accade sul palcoscenico.

La formazione del progetto, nominata Sesto Continente, vede come componenti musicisti dell'area tra Bologna e Reggio Emilia (Christian Rebecchi - percussioni, bouthzuky, flauti, didjeridoo, tromba; Lorenzo Ricci - percussioni, flauti, chitarra dieci corde, voce; Lorenzo Gambarati - percussioni, hangpan) e prende

il nome dal film-documentario di Folco Quilici, a cui rende omaggio.

I compositori appartenenti agli Spettralisti francesi (O'Callaghan, 2018) hanno sicuramente ispirato e focalizzato gli aspetti filosofici e compositivi del progetto di "MusicaBiologica". Gérard Grisey, ad esempio, identificò nelle sue composizioni un'ecologia dei suoni e dei ritmi biologici con un approccio ai timbri, agli intervalli mediante l'auto-generazione di suoni, affermando che nella sua musica "il materiale deriva dalla naturale crescita della sonorità" (Rose, 1996). Altri scrittori hanno detto del lavoro di Grisey che "invoca l'idea della natura" (Hasegawa, 2009). Significative sono le composizioni "Gymnopédies" di Erik Satie del 1888 (Jensen, 1994), "Catalogue d'Oiseaux" di Olivier Messiaen del 1956, "Spiegel im Spiegel" di Arvo Pärt del 1978.

Il progetto di "MusicaBiologica" vuole riportare l'ascolto a una dimensione umana, in cui tutti i suoni sono da ricercare con un udito che si fa acuto spontaneamente, senza forzature. Le composizioni non vogliono imporsi ma armonizzarsi con l'ambiente, trovando un equilibrio tra ritmo, armonia e melodia, così da facilitare una rinnovata percezione verso ciò che ci circonda e in qualche modo sondarne l'inespressa magia poetica. L'intento è predisporre l'ascoltatore a entrare in sintonia con i luoghi in cui si esegue la performance, un invito a coglierne il genius loci, l'aspetto unico e speciale, e contemporaneamente guardare anche alla nostra unicità.

Sono stati scelti, secondo l'evento, testi letterari, interpretati da attori, che enfatizzano il rapporto uomo-natura e talora diventano occasione di divulgazione scientifica. Alcune realtà musicali nel panorama attuale del pop si stanno muovendo in questa direzione.

ne. L'esperienza italiana del collettivo DeProducers ha come scopo dichiarato di comporre "musica per conferenze scientifiche"; per ora i temi affrontati sono stati lo spazio (con "Planetario") e il mondo vegetale (con "Botanica"), che forniscono una nuova modalità di fare divulgazione scientifica legandola all'arte e all'intrattenimento (v. sito web 1). Il gruppo britannico Public Service Broadcasting compone brani legati a diverse imprese scientifiche o invenzioni (come nell'album "Inform - Educate - Entertain") o all'esplorazione dello spazio negli anni '60 (con l'intero album "The Race for Space") (v. sito web 2).

Obiettivo del progetto "MusicaBiologica" è catturare l'attenzione dei visitatori di un'area protetta o di un museo mediante un rinnovato rapporto con l'ascolto che aiuti a cogliere la valenza del luogo. Il progetto, attraverso la musica, vuole dare l'occasione di fermarsi ad assaporare il momento presente entrando in uno stato d'animo predisposto all'ascolto e all'osservazione.

## "MUSICABIOLÓGICA" IN MUSEI SCIENTIFICI E AREE PROTETTE

Questo evento musicale si differenzia dal consueto concerto all'aperto o al chiuso per intenti e modalità. Lo scopo non è utilizzare il contesto come scenografia o contenitore a servizio del concerto, ma creare un allestimento sonoro fatto di tempi e spazi dilatati, di atmosfere e sonorità intime ed evocative, che invitino, attraverso un ascolto attivo e consapevole, a entrare maggiormente in contatto con il luogo prescelto.

Volutamente non sono previsti posti a sedere, perché si vuole stimolare il pubblico a scegliere la propria mo-



Fig. 1. Concerto di "MusicaBiologica" a cura della formazione Sesto Continente, a Marzabotto (BO) presso il Giardino di Pimpinella, ottobre 2016 (<http://www.pimpinella.it/>).

dalità di ascolto, trovando la propria collocazione nel luogo, nel tempo e nello spazio in modo personale e unico.

La performance di Sesto Continente è stata sperimentata anche in parchi naturali e in luoghi di conservazione ex situ. In tali contesti la musica è stata un vettore particolare, utile a elargire momenti di squisita divulgazione scientifica.

Una prima esperienza nei musei scientifici è stata condotta in occasione della "Notte Bianca - Nessun Dorma" (Modena, 21 maggio 2016) presso il Museo di Zoologia dell'Università di Modena e Reggio Emilia. La serata era dedicata a uno degli eventi sviluppati dal progetto CLIMBIO ("CLIMate & BIOdiversity"), promosso dal Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Modena e Reggio Emilia, e avente come partner un'associazione italiana (Foreste per Sempre) e una costaricense (ASEPALECO). Questo progetto ha avuto come obiettivo lo studio della biodiversità neotropica, in particolar modo dell'avifauna, e la valutazione delle variazioni meteo-climatiche su di essa. L'indagine si è svolta nelle foreste della Riserva Karen Mogensen, situata nel versante pacifico del Costa Rica, nata ed estesa nel corso di oltre vent'anni grazie a un partenariato tra enti italiani e costaricensi, e ha avuto come punto base la Stazione biologica e meteorologica "Italia - Costa Rica". Il progetto prevedeva una parte di ricerca e una di divulgazione dei risultati, unita alla sensibilizzazione verso il tema dei cambiamenti climatici e della conservazione della biodiversità (Dal Zotto et al., 2016, 2017).

Le suggestioni create dalle composizioni hanno catalizzato l'attenzione dei numerosi partecipanti all'evento della Notte Bianca, consentendo di osservare con maggiore coinvolgimento le collezioni esposte e opportunamente allestite per evocare l'ambiente di una foresta tropicale con le sue "voci". Proprio le vocalizzazioni degli uccelli – primo target del progetto CLIMBIO – sono state proposte come sottofondo mediante riproduzioni audio, collegando così gli aspetti canori con i contenuti di "MusicaBiologica"; non il solito "concerto al museo", quindi, ma qualcosa di più, in cui le composizioni attraverso contrappunti rarefatti e spunti melodici hanno dialogato con gli oggetti esposti e con i contenuti da trasmettere.

Nel giugno 2016 e 2017 è stato proposto, alla presenza di un numeroso pubblico, il progetto di "MusicaBiologica" nella Riserva Naturale Regionale delle Salse di Nirano (Fiorano Modenese, MO), riserva caratterizzata dai noti "vulcanetti" di fango che con le loro emissioni improvvise conferiscono al territorio una fisionomia unica e spettacolare. La proposta di "MusicaBiologica" in questo contesto si affianca alla collaborazione, nel campo della ricerca e della divulgazione, avviata da diversi anni da UNIMORE con la Riserva (vedi ad esempio Dallai et al., 2017). Le atmosfere create dai contributi musicali sono risultate molto efficaci all'aperto, dove composizioni caratterizzate da tempi di-

latati e melodie essenziali hanno facilitato l'ascoltatore a calarsi in una dimensione più consona allo spirito del luogo. I brani letterari, scelti fra un'ampia bibliografia di testi, ponendo attenzione sia alla forma che al contenuto, avevano come oggetto gli alberi. Il connubio tra musica, letteratura e natura anche in questo caso ha mostrato le sue potenzialità; nei contesti naturali il ritmo del respiro cambia e l'evento artistico riesce ad amplificare il valore dell'attimo.

"[...] Ho scoperto in natura i piaceri non utilitaristici che cercavo nell'arte. Erano entrambe una forma di magia, entrambe un gioco intricato di sortilegio e illusione [...]"

da "Parla, ricordo", Vladimir Nabokov

## BIBLIOGRAFIA

DALLAI D., BULDRINI F., BARBIERI G., BOSI G., CONVENTI M., REBECCHI C., 2017. Collezioni museali fra natura, storia e cultura: una collaborazione fra l'Orto Botanico di Modena e la Riserva Naturale Regionale delle Salse di Nirano. *Museologia Scientifica Memorie*, 17: 198-201.

DAL ZOTTO M., ROMEO G., CARNEVALI M., BISANTI M., SONETTI D., MENA L., PEDERZOLI A., 2016. First data from bird monitoring at Karen Mogensen Reserve, northwestern Costa Rica. *Proceedings I Conference Italian Ecology Society - Italian Zoological Union - Italian Biogeography Society*, Milano.

DAL ZOTTO M., ROMEO G., MENA L., SONETTI D., PEDERZOLI A., 2017. The avian community of the Karen Mogensen Reserve, wealth of biodiversity within the poorly investigated and threatened environments of northwestern Costa Rica. *Zookeys*, 722: 101-135.

DIXON S., 2005. Attraction or Distraction? *Cultivate*, 7 (<https://www.bgci.org/news-and-events/article/0262/>).

HASEGAWA R., 2009. Gerard Grisey and the "Nature" of Harmony. *Music Analysis*, 28: 349-371.

O'CALLAGHAN J., 2018. Spectral Music and the Appeal to Nature. *Twentieth Century Music*, 15: 57-73.

JENSEN E.F., 1994. Satie and the "Gymnopédie". *Music and Letters*, 75: 236-240.

ROSE F., 1996. Introduction to the Pitch Organization of French Spectral Music. *Perspectives of New Music*, 34: 6-39.

### Siti web (ultimo accesso 16.03.2018)

1) Deproducers (2018)  
<http://deproducers.com/>

2) PSB (2018)  
<https://www.publicservicebroadcasting.net/>